

# Una Poltrona Frau per Abu Dhabi

## ESPORTAZIONI/1

L'azienda d'arredamento si aggiudica 55 milioni di euro di commesse nell'Emirato arabo.

di Mikol Belluzzi

■ Dalla famiglia reale italiana a quella di Abu Dhabi. Un segno di continuità per **Poltrona Frau** che, dopo avere fornito i suoi oggetti d'arredamento ai Savoia, a 80 anni di distanza conquista una delle più importanti dinastie arabe: infatti, i due piani più alti della Shams tower riservati ai sovrani dell'Emirato e ai loro ospiti in occasione del primo Gran premio di Formula 1 di Abu Dhabi del 1° novembre sono stati arredati da Poltrona Frau. «Per noi è un biglietto da visita per fare conoscere i nostri prodotti e il gusto italiano» sottolinea Dario Rinero, amministratore delegato di Poltrona Frau, chiamato lo scorso marzo a ristrutturare il gruppo che ha chiuso il 2008 con ricavi di 310,4 milioni (+8,5%) e che ha appena siglato un'intesa con i sindacati per un an-



### GUSTO ITALIANO PER CULTURA E VIAGGI

Da sinistra: il Masdar Institute di Abu Dhabi, Dario Rinero, amministratore delegato di Poltrona Frau, e la prima classe della compagnia aerea Etihad. Sotto, un gioiello della Ponticello Antonio.

no di cassa integrazione e d'incentivi all'esodo volontario per lo stabilimento di Tolentino, in provincia di Macerata. E che sta portando a casa i primi risultati con Pf Emirates, la joint venture siglata un anno fa con **Mubadala development company**, il braccio finanziario dell'Emirato di Abu Dhabi.

Grazie a questa intesa, che si prefigge di raggiungere i 100 milioni di euro cumulati entro il 2011, Poltrona Frau ha «incassato» altre commesse prestigiose come la realizzazione degli arredi del ministero degli Esteri di Abu Dhabi per un valore di 30 milioni di euro, del campus universitario Masdar

Institute of science and technology da 15 milioni, e di altri progetti per uffici da 10 milioni e dei sedili di prima classe e delle sale d'attesa della compagnia di bandiera **Etihad**.

Particolarmente interessante è il Masdar Institute progettato da **Foster & Partners**, un campus universitario sviluppato in partnership con il Mit di Boston, che diventerà un punto di riferimento scientifico per tutto il Medio Oriente. «Il contract ha cicli più lunghi, ma quando è di lusso ci con-

sentente di esportare gli stilemi del made in Italy» sottolinea Rinero. «Queste commesse ci permettono di avere margini più alti, grande visibilità e sono fonte d'ispirazione per chi visita questi ambienti».

Ma anche sul fronte del segmento retail, che vale i due terzi dei ricavi, arrivano le prime notizie positive: dopo la flessione registrata nei primi tre trimestri del 2009, «da settembre stiamo vedendo un rallentamento della caduta e più gente nei nostri negozi».